

LE REAZIONI Gli industriali: «È terrorismo, lo Stato reagisca»

Poliziotti esasperati: «Proiettili di gomma»

→ Un intervento duro, immediato, per punire i colpevoli ed evitare che assalti come quello dell'altra notte si ripetano. Lo chiedono gli industriali, buona parte della politica e lo invocano i sindacati della polizia, che tornano a mettere sul piatto alcune proposte già avanzate in passato ma mai accolte. L'Ugl, con il vicesegretario nazionale Luca Pantanella, spinge per avere «più uomini e più mezzi, ma soprattutto nuovi e più efficaci strumenti in dotazione alle forze dell'ordine, al pari di quelli utilizzati dai corpi di polizia europei, come proiettili di gomma e con la vernice indelebile per l'identificazione dei facinorosi». Secondo Pantanella, «il Governo dovrebbe dichiarare lo stato di emergenza per la Val di Susa». Un altro sindacato di polizia, il Siulp, con il segretario Felice Romano, parla di «ennesima aggressione, premeditata, violenta e infame, subita ad opera dei soliti professionisti del disordine» e chiede un intervento al ministro Cancellieri. Parole dure anche dagli industriali. «Questa illecita forma di dissenso sconfinata nel terrorismo e nell'antistato. È necessario che lo Stato reagisca con fermezza» afferma il direttore dell'Unione industriale Giuseppe Gherzi.

Dopo le reazioni a caldo del fine settimana, anche i politici tornano sul tema Valsusa. «Sia smantellato il campeggio dei delinquenti in Val Clarea: cacciamo le "Giovani marmotte" della violenza insurre-

zionalista» è la richiesta di Agostino Ghiglia, vice-coordinatore regionale Pdl. Il coordinatore azzurro Enzo Ghigo commenta invece le frasi comparse su un sito No Tav, dove si definiscono «resistenza» gli atti compiuti dal movimento contro il cantiere. «Sono frasi pesanti come macigni, che fanno compiere al movimento un salto di qualità inquietante: da movimento di protesta a movimento eversivo» sottolinea Ghigo. Sempre nel Pdl, Augusta Montaruli ha annunciato un ordine del giorno in Consiglio regionale per chiedere l'intervento dell'esercito e lo sgombero dei presidi No Tav. Nella Lega, Stefano Allasia e Fabrizio Ricca chiedono un incontro con il sindaco Fassino sui centri sociali e presenteranno un'interrogazione al ministro Cancellieri. Sulla sponda opposta, fermo è anche l'intervento del segretario regionale Pd Gianfranco Morgando. «Bisogna adottare decisioni immediate per impedire a qualche centinaio di teppisti nullafacenti di tenere in ostaggio la Valle di Susa. Siamo di fronte a un'emergenza democratica» ha sottolineato. Rivolgendosi anche a sindaci e amministratori: «Non sono riusciti a isolare i violenti e le timide parole di condanna di queste ultime ore sono un'ammissione di resa. In Valsusa chi dovrebbe rappresentare le istituzioni non conta nulla, comandano Perino e gli antagonisti».

[s.tam. - a.g.]